

Un granello di senapa

Patrizia Ferrari

UN GRANELLO DI SENAPA

*Raccolta di meditazioni,
lettere e preghiere*

*Gli apostoli dissero al Signore:
"Aumenta la nostra fede!".
Il Signore rispose: "
Se avete fede quanto
un granellino di senapa,
potreste dire a questo gelso:
Sii sradicato e trapiantato nel mare,
ed esso vi ascolterebbe".*

VANGELO (Lc 17,5-6)

INTRODUZIONE

*“Quante volte nella vita senti il bisogno che qualcuno ti
dia una mano
e nello stesso tempo avverti che nessun uomo può ri-
solvere
la tua situazione!
E' allora che ti rivolgi inavvertitamente a
Qualcuno che sa rendere le cose impossibili possibili.
Questo Qualcuno ha un nome: Gesù.
... Il paragone con il “granellino di senapa”
sta ad indicare che Gesù non ti domanda una
fede più o meno grande, ma una fede autentica.”
(Chiara Lubich, sett. 1979)*

In questi ultimi tempi ho letto diversi libri interessanti, dai quali ho tratto ispirazione per lettere e meditazioni che ho qui raccolto.

Penso che si possano leggere come il cammino della mia conversione.

Ho pensato che potrebbe essere utile sentire la testimonianza di una persona anonima, normale a nome di tutte quelle che hanno avuto questo grande Dono e che attorno a me ho visto in un numero certamente superiore a quanto si potrebbe immaginare.

Certo fanno effetto, “notizia”, le conversioni di persone celebri, come Antonella Mocchi, ex-modella e ora suora, Leonardo Mondadori, Alessandra Borghese e Claudia Koll e leggere le loro storie sicuramente mi ha aiutata molto, ma mi piacerebbe dare voce, appunto, con questa mia testimonianza, a tutti i silenti.

Devo premettere che quando scrivo queste, le mie mani volano sulla tastiera, seguendo pensieri che vengono senza che me ne accorga, e io sono convinta che sia solo lo Spirito Santo che mi illumina, tanto da trovare parole, che, comunque, vengono dal cuore.

Mi sono sentita incoraggiate a raccogliere queste mie lettere, poesie e riflessioni, sia dal mio confessore, che mi ha inviato questa e-mail:

“Le poesie che toccano le tue viscere toccano anche il cuore degli altri. Continua a scrivere.

*È un regalo dello Spirito... dopo tutto. Valorizzalo.
Ti ricordo sentitamente”,*

sia dalla mia carissima amica-guida-compagna di gioia e di tristezza, di condivisione di momenti di alta ispirazione e di brutali cadute, l’amica più cara che, con la sua fede semplice, ma profonda, mi ha introdotto nel Cammino e a cui non saprò mai dimostrare tutto il mio affetto e la mia riconoscenza: Francesca.

Lei mi ha mandato questo Sms:

“Ho appena letto i tuoi ultimi scritti. Parlano di te, della tua sofferenza, della tua fede. Con queste, accendi tante altre fiaccole che aspettano di uscire dal buio e la tua luce brillerà sempre più! Buona notte, stella”.

Vorrei precisare che io **non voglio** scrivere a tutti i costi, ma in certi momenti mi coglie un’ansia, un fremito che mi scuote tutta e la mente si affolla di parole, non so neppure io cosa dirò, ma sento che devo mettere per

iscritto i miei pensieri, in qualsiasi forma essi si presentino; e devo seguire questo l'impulso, mi colga al mattino presto, donandomi la gioia di gustare l'alba o la sera tardi, assaporando il totale silenzio o, peggio, quando vorrei fare il mio irrinunciabile riposino ma non posso.

E allora, sopraffatta, mi alzo e seguo il filo delle parole e l'argomento si delinea e perfino il titolo sorge spontaneo.

E penso che anche questi scritti, dopo tutto siano preghiera.

Un vivo grazie a Francesca che mi ha "preso per i capelli", mi ha introdotto nel Cammino e mi ha insegnato a guardare i "segni", ad accogliere le "parole" e che è la prima destinataria dei miei scritti, tanto che potrei aggiungere come **N.B.**: "*visto, letto e condiviso*"; a Patrizia che mi ha incoraggiato anche lei a scrivere, ad Anna C. che ha avuto la pazienza e a, suo dire, il piacere di leggermi

Inoltre ringrazio mia sorella Daniela (per me Lella), che mi ha inviato e fatto partecipe di molte sue letture e frasi preziose.

E naturalmente tutta la mia riconoscenza a Don Giuseppe, mio Direttore Spirituale, cui intaso l'e-mail, per avere il suo consenso.

Non posso scordare di ringraziare **Bruno FERRERO**, che con la sua collana: "*Piccole storie per l'anima*", composta, per ora, di 10 libretti favolosi, per me molto coinvolgenti, che ho letto e riletto, mi è stato di grande aiuto per esprimere pensieri, sentimenti e concetti che con le mie sole forze non avrei saputo rendere in modo migliore.

DEDICATO a mio marito (purtroppo da alcuni mesi ex) cui auguro di trovare la Luce e la Via. Rimarrai nel mio cuore sempre il mio sposo.

Se queste righe saranno pubblicate, vorrei devolvere i diritti d'autore a Don Renzo Busana per la sua missione in Kenya.

MEDITAZIONI

CHE COS'E' MEDUGORJE PER ME!!!!

Non è facile per me descrivere Medugorje, perché più che un luogo è uno stato del cuore.

Io sono stata per lungo tempo lontana dalla fede, e quando il mio matrimonio ha cominciato a vacillare, grazie a Francesca, ho ritrovato la Via.

Allora è cominciata la mia preghiera e il mio cammino.

Avevo sentito parlare di Medugorje da R., un'altra amica, ma io avevo fatto orecchie da mercante, dicendo che 'non mi interessava'.

Poi il 30.6.1998, la mia "conversione". E' stato un momento doloroso ma molto bello.

Fu solo nel 2003 che, frequentando R più assiduamente e sentendola parlare della Madonna, mi sentii attratta dalle sue parole e mi decisi ad andare al Santuario.

Quando vi arrivai, fui un po' delusa alla vista di tutti i negozietti di souvenirs ecc. che c'erano, tanto che pensai che anche lì fosse tutto un commercio.

Comunque salii i Monti, anche se con un po' di fatica.

Partecipai alle Messe e alle preghiere e venendo a casa, mi accorsi che portai con me l'impegno di dire un rosario al giorno. Tuttavia tra me pensavo: "Una volta ci

sono stata, non credo tornerò. Ci sono altri Santuari da visitare, e poi posso sempre pregare la Madonna da casa”.

Però ho mantenuto fede alla promessa e da allora non ho mai smesso di recitare un rosario al giorno.

Avevo già iniziato a leggere la Parola del giorno e il mio impegno in questo si è rafforzato, traendone sempre grandi benefici e molte risposte.

All’inizio di quest’anno Francesca mi disse che nella sua parrocchia ci sarebbe stato ad aprile un pellegrinaggio proprio lì. Sentii all’istante il desiderio di tornare in quel luogo, tanto più che ci sarebbero state altre amiche che conoscevo.

Questo volta l’arrivo a Medugorje fu per me molto diverso: i negozietti erano sfumati ai miei occhi, mi sentivo come arrivata “a casa”.

Salire il Monte Krizevac fu molto faticoso: era come se avessi sulle spalle un sacco pieno di sassi: ogni passo era quasi una sofferenza, ma andai avanti tenacemente, offrendo quella fatica a Maria.

Quando arrivai in cima, fu come se il sacco di sassi fosse deposto ai piedi della Croce e mi sentii più sollevata. Nel sacco c’era anche l’approssimarsi della data del mio divorzio: anche quello lascio ai Suoi piedi, che andasse come a Lui sarebbe piaciuto. In quel sacco c’era anche tutto il mio passato e alcuni contrasti non risolti.

Pregai molto e più intensamente, questa seconda volta e scoprii che era facile pregare lì, che la preghiera veniva spontanea. Non erano un peso i Rosari, le Messe, l’Adorazione: tutto veniva facile e dal cuore.

Ora penso che il Miracolo di Medugorje sia soprattutto la conversione del cuore: quella più profonda, quella che ti cambia la vita, piano piano.

Tornai a casa piena di gioia e non furono tanto i segni tangibili cui ebbi modo di assistere ad aumentare la mia fede, ma proprio mi incantò la figura di Maria, che il sacerdote che ci accompagnava mi fece conoscere un po’